

**GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE:
L'ANCE IN PRIMA LINEA SULLA SOSTENIBILITÀ**



In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, l'attenzione si concentra sulla necessità di affrontare con urgenza le grandi sfide ambientali globali: cambiamento climatico, perdita di biodiversità e inquinamento. Una responsabilità che chiama in causa istituzioni, imprese e cittadini, con un focus crescente sulle nuove generazioni, protagoniste attive nella costruzione di una sensibilità più diffusa e consapevole.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa promossa da Ance, **"Ambiente in costruzione - Il futuro di un'edilizia sostenibile"**, un roadshow che ha preso il via a Trieste con due giornate interamente dedicate alla sostenibilità ambientale applicata al settore delle costruzioni.

L'evento ha proposto un dialogo tra teatro, arte, architettura e impresa, per riflettere sul ruolo cruciale della decarbonizzazione nell'edilizia e sugli strumenti operativi sviluppati dall'Ance.

Il programma ha previsto anche momenti di sensibilizzazione creativa, come lo spettacolo teatrale **"20 GRAMMI"** della compagnia Caraboa Teatro, ispirato a uno studio della Royal Society che traduce in dati concreti l'impatto ambientale delle nostre azioni quotidiane.

Una prima tappa di un percorso più ampio, che intende portare in altri territori un messaggio chiaro: la sostenibilità non è solo una scelta etica, ma una strategia condivisa per il futuro, da costruire insieme, oggi.

IL PUNTO SULLE STRATEGIE UE

**MONITORAGGIO DEL SUOLO:
DALL'EUROPA L'OK PER LA DIRETTIVA**

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo, lo scorso 4 giugno, ha approvato la proposta di direttiva sul monitoraggio e la resilienza dei suoli - c.d. Soil Monitoring Law, nella versione su cui è stato raggiunto l'accordo nel terzo trilogo.

Il testo dovrà essere approvato dal Parlamento Ue in seduta plenaria e votato anche dal Consiglio Ue.

La necessità di una Direttiva in materia nasce dall'esigenza di garantire suoli sani entro il 2050 in tutto il territorio UE, la tutela della biodiversità e la protezione delle risorse idriche, promuovendo un uso sostenibile del suolo europeo attraverso l'adozione di un quadro armonizzato di monitoraggio e valutazione dello stato di salute del territorio.

L'Ance ha seguito con attenzione lo svolgimento dei lavori sul provvedimento per valutarne i potenziali impatti per il settore delle costruzioni e continuerà a monitorarne gli sviluppi, al fine di assicurare che gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo vengano perseguiti senza generare oneri eccessivi o sproporzionati per le imprese.

**ECONOMIA CIRCOLARE: ITALIA TRA I PAESI
PIÙ AVANZATI IN EUROPA**

L'Italia si conferma ai vertici europei per livelli di circolarità: è seconda tra i 27 Paesi dell'UE, subito dopo i Paesi Bassi, e soprattutto mantiene il primato nel confronto con le principali economie europee: Germania, Francia e Spagna.

È questo il quadro delineato dal **Rapporto 2025 sull'economia circolare del Circular Economy Network (CEN)**, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ENEA.

Nonostante i risultati incoraggianti, il documento sottolinea l'urgenza di accelerare la transizione circolare: una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e un incremento dell'impiego di materie prime seconde possono diventare leve strategiche per rilanciare il Made in Italy e rafforzare la competitività delle imprese.

Nel Rapporto viene evidenziato come per favorire la transizione verso un'economia sempre più circolare, è fondamentale dare piena attuazione alla **Strategia nazionale per l'economia circolare**. In questa direzione, sono già stati adottati alcuni provvedimenti significativi, tra cui il **D.M. 127/2024 sull'End of waste per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione** e l'introduzione di nuovi **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** che coinvolgono direttamente il settore dell'edilizia, considerato tra i più impattanti nella produzione dei rifiuti e nell'uso delle risorse naturali. Al settore, infatti, viene attribuito circa il 50% della produzione di rifiuti speciali e delle attività di estrazione di materiali vergini. Il documento sottolinea, inoltre, quanto le misure di circolarità rivestano un ruolo strategico nella decarbonizzazione e nel raggiungimento della neutralità climatica. Secondo la **Commissione europea**, l'aumento della circolarità potrebbe ridurre del 7% i costi del sistema energetico tra il 2031 e il 2050, generando un risparmio annuo di 45 miliardi di euro.

In questo contesto, l'UE ha rafforzato il proprio impegno verso un'economia a basse emissioni, più resiliente e fondata sull'uso efficiente delle risorse. La **"Bussola per la competitività"**, presentata a gennaio 2025, indica tre priorità: spingere sull'innovazione tecnologica, decarbonizzare anche i settori più difficili da riconvertire e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti strategici.

Due strumenti chiave guideranno questa transizione:

- **Clean Industrial Deal** (febbraio 2025), che punta a raddoppiare il tasso di circolarità entro il 2030, portandolo al 24% rispetto all'attuale 11,8%;
- **Circular Economy Act** (previsto per il 2026), che promuoverà l'uso di materie prime seconde di alta qualità, armonizzerà le normative su responsabilità del produttore e "End of waste", semplificherà le procedure e introdurrà nuovi criteri di sostenibilità negli appalti pubblici.

Puntare su una maggiore produttività delle risorse e dell'energia, sull'aumento del riciclo e del riutilizzo, sulla riduzione degli scarti e sulla valorizzazione delle materie prime seconde significa costruire un **modello industriale più resiliente, sostenibile e autonomo**. La circolarità può così diventare un asset strategico per il futuro del made in Italy e per il raggiungimento degli obiettivi climatici europei.

Su questi fronti, l'Ance è da tempo attivamente impegnata nel promuovere una **piena integrazione dei principi dell'economia circolare nei processi edilizi**, così da contribuire in modo concreto alla transizione verso un'economia più efficiente, a basse emissioni e capace di valorizzare le risorse disponibili.

Un impegno che guarda non solo alla competitività del settore, ma anche alla qualità dell'ambiente e alla costruzione di un futuro più sostenibile per il Paese.